

Decreto legge del 26 Ottobre 1859

Lecce 26 Ottobre 1859

INTENDENZA

DELLA

Provincia di Terra d'Otranto

Signori

2.° Ufficio — 2.° Carico

Numero } del Protocollo
25709 della Spedizione

Si prega di riportare nel riscontro l'oggetto, i numeri della data, l'ufficio, ed il carico.

oggetto

Provvedimenti del Real Governo intorno all'opera della bonifica dei terreni paludosi e della costruzione di una strada rotabile tra Nardò ed Avetrana.

- 4.° Bonifica de' terreni paludosi posti tra Nardò ed Avetrana.
- 2.° Costruzione della strada rotabile da Nardò ad Avetrana, come opera accessoria della bonifica suddetta.
- 3.° Fondazione di una Colonia Tartantina presso l'antico porto di Cesaria.
- 4.° Miglioramento da farsi nel porto anzidetto.
- 5.° Ripristinazione dell'antica Salina di Avetrana.
- 6.° Costruzione di un piccolo braccio di strada rotabile dal porto di Cesaria fino alla Salina di Avetrana.

Di Signori

I Signori Sotto Intendenti, Consiglieri Provinciali e Distrettuali, e Sindaci della Provincia di Terra d'Otranto

Perchè le autorità e gli abitanti di questa provincia siano informate delle cure che il Real Governo di S. M. il Re N. S. (D. G.) prende ogni giorno per migliorare le condizioni della medesima, credo opportuno il pubblicare una parte della corrispondenza che ha avuto luogo tra questa Intendenza, ed il Ministero e Real Segreteria di Stato dei lavori pubblici, intorno all'opera di bonifica dei terreni paludosi, e della costruzione di una strada rotabile tra Nardò ed Avetrana.

L'Intendente di Lecce, Al Signor Direttore del Ministero, e Real Segreteria di Stato de' lavori pubblici.

« Intendenza della Provincia di Terra d'Otranto
« 2.° Ufficio, 2.° Carico — num. 13260 — Lecce 14
« Giugno 1859.

« Signor Direttore — Adempio alla mia promessa di rassegnarle un rapporto plenario, almeno per quanto è possibile, relativamente agli oggetti, ed alle opere notate in margine del presente, i quali per la loro natural connessione, conviene che siano considerati come formanti un solo tutto; sia perchè ciascuno di essi, è indispensabile, o almeno utilissimo al conseguimento degli altri; sia perchè dove la utilità morale e materiale è più evidente ed immediata, quivi debbono convergere tutti gli sforzi della pubblica amministrazione, onde rendere più felici e con larghe proporzioni, le condizioni degli uomini, i quali migliorati nel loro morale, ed avviati ragionevolmente verso di ogni maniera di prosperità materiale, costituiscono altrettanti elementi d'incrollabile benessere e di ordine per un governo costituito.

« In continuazione adunque de' miei rapporti del 15 e del 18 Marzo ultimo numeri 5546, e 5897, che avevano per oggetto la bonifica de' terreni paludosi che sono posti tra Nardò ed Avetrana, e la costruzione di una strada rotabile destinata a congiungere i suddetti due Comuni; ho l'onore di rassegnarle i seguenti miei divisamenti, conformati da quelle nozioni storiche, e da quelle considerazioni economiche ed amministrative, che non debbono andar mai disgiunte dalle grandi intraprese, ma che anzi debbono indispensabilmente precederle e regolarle.

« In antico e specialmente ne' bei tempi della Grecia tutta la gran Zona di terre, che costeggia la riva occidentale di questa Provincia, nel tratto da Gallipoli a Taranto, era coltivata e popolosa. Quivi si svolsero delle grandi azioni di guerra tra cui va ricordata quella tra i Francesi e gl'Imperiali ne' primordi del secolo XVI; e quivi pure sorgevano le Città di Satiero, Civitavecchia, Varona, Sasina, non che i Villaggi di S.^a Venia, Buccidina, S. Angelo, Albero, Mellone, Cigliano, S. Vito, Casole, S.^a Maria del Bagno, S. Stefano, S. Costantino, S.^a Susanna, S. Sotero, Cagnano, Castigno, S. Nicolò d'Arneo e di Cigliano, S. Andrea, Agnano, Carignano, Agliastro, Nuzzovivo, Pompigliano, Uggiarica, ed altri tali.

« Ed ora? misera condizione delle umana co-
« se! — Come non è più la Sparta, dove la stessa A-
« tene mandava i suoi figli in educazione, ed ove
« si cercò per fin lo educatore di Alessandro il Gran-
« de, così le incursioni de' Saraceni e de' Goti, non
« ci lasciarono su questo lungo rivaggio, che la tri-
« sta memoria delle cose che furono. Sicchè là do-
« ve eran campi feraci d'ogni maniera di produzio-
« ni, ora sono lagune mortifere; ove si agitavano
« migliaia di uomini, aleggiano ora grandi miriadi
« d'insetti e brulicano nella melma acquidrinosa ret-
« tili nocevoli e schifosi; dove torreggiavano le Cit-
« tà ed i Villaggi, si vede appena qualche capanna
« e qualche ovile di mandre, che, in certi mesi
« dell'anno, scendono da Martina, dalla Basilicata, e
« dalla Terra di Bari, per igiovarsi delle grasse pa-
« sture di cui quella è abbondantissima — Ma pure
« queste lande imboschite sono di un terreno ferti-
« lissimo ed esteso per modo, che le sole macchie
« d'Arneo danno un insieme di oltre 27000 moggia
« legali. E non sarebbe possibile che mentre nel
« Nord e presso all'Oceano la mano industrie dell'
« uomo obbliga la natura a produrre fra le sabbie
« ed i geli le frutta del mezzogiorno; nella penisola
« la Salentina poi, e sotto il sapientissimo Paterno
« Governo del Nostro Adorato Monarca, terreni di
« una feracità sibaritica si lascino ulteriormente co-
« verti di felci e di lame paludose.

« In mezzo a questo stato di tristezza la natu-
« ra provvida ed amica apre una piacevole interrup-
« zione. Conciosiachè in riva allo stesso Jonjo lun-
« gi circa 14 miglia da Gallipoli e 40 da Taranto,
« si presentano due famosi Porti, che vanno intesi
« sotto il nome di Cesaria, uno grande, l'altro pic-
« colo, entrambi uniti, ed assiepati da varie isolet-
« te circostanti, che gli fan saldo riparo. Il mag-
« giore si sfoga per circa tre miglia di circonferen-
« za, ha fondo bastante per ancorarvi anche i legni
« da guerra, ed una comoda bocca d'ingresso; il
« minore altronde ha poca profondità, ma l'uno e
« l'altro sono abbondanti di pesci di una squisitez-
« za proverbiale in tutta la Provincia — Quivi mol-
« ti legni diretti a Gallipoli, o che n'escono gravi
« d'olii e di altre merci, trovano sicuro ancorag-
« gio, e vi si fermano finchè non svampa la contra-
« rietà che gl'incoglie: quivi sorgeva la città di
« Sasina, rammemorata da Plinio: quivi il porto di
« Cesaria celebrato dal de Ferraris, dal Nicolasio,
« dal Cellario, e così denominato da Giulio Cesare,
« o da Cesare Augusto; quivi dopo un'illade di bar-
« bare invasioni, che gli diedero sacco e sangue,
« stavano ancora in piedi nel secolo XV; molte abi-
« tazioni, che poi furono distrutte dai Gallipolini:
« quivi or non si vedono che pochissime casipole
« di miseri pescatori.

« Non pertanto la sicurezza e la magnificenza
« del porto; il sito ridentissimo; l'aria saluberrima;
« il mare *piscaturae aptissimum*, secondo lo dice lo
« stesso Galatèo: i terreni a dritta ed a manca ab-
« bandonati, ma fertilissimi; il punto idoneo per le

« rotte verso la Calabria e la Sicilia , il mezzogiorno
« e l'occidente , la necessità di frammettere un
« abitato nel lungo tratto incolto e deserto , che si
« frappona da Gallipoli a Taranto ; il bisogno di una
« popolazione che ivi fruisse ad un tempo di questi
« doni naturali , e provvedesse alla bonifica e col-
« tura di quei campi , sono dati che vi reclamano
« la edificazione di una città , o almeno per ora la
« fondazione di una colonia come ne scrisse la con-
« venienza l'immortale Giuseppe Palmieri , il di cui
« nome è un'oracolo venerando in fatto di economia
« e di pubblica amministrazione.

« Adunque nell'interesse speciale di molti Co-
« muni , e per quello generale della Provincia , io
« mi determino a sottoporre agli alti suoi lumi va-
« ri espedienti , che la scienza , la storia , od il fat-
« to ci han mostrati sempre efficaci , e che nel ca-
« so presente tornerebbero di pronta ed immensa u-
« tilità non solo a questa Provincia , ma eziandio al-
« la finanza del Real Governo , ed al benessere di
« tutte le contrade poste sulle sponde dell'ampio
« Golfo Tarantino.

« E tanto più io mi sento incoraggiato nel ras-
« segnare cosiffatti espedienti , in quanto che dessi
« sarebbero pienamente in armonia con due grandi
« scopi speciali delle amoroze cure del Nostro Au-
« gusto Padrone , e che hanno richiamato la di Lui at-
« tenzione , durante il suo soggiorno in questa Pro-
« vincia ; i quali scopi sono il miglioramento della
« popolazione Tarantina , e soprattutto delle classi po-
« vere e pescherecce ; e la bonifica de' terreni palu-
« dosi posti tra Nardò ed Avetrana.

« Si dovrebbe perciò secondo io mi penso , ap-
« provare ed ordinare le seguenti cose ;

« 1.^o Che sia fatta una pianta topografica ge-
« nerale delle contrade poste tra Nardò ed Ave-
« trana , e bagnate dal mare Jonio , indicando sulla
« sudetta pianta l'andamento che dovrebbe tenere
« la strada rotabile da costruirsi da Nardò ad Ave-
« trana , formandosi contemporaneamente il pro-
« getto d'arte la spesa del quale dovrebbe andare
« ripartita per un terzo a carico del Tesoro , per
« un altro terzo a carico della Provincia , e final-
« mente per un altro terzo a carico de' proprietari
« della contrada che sarà per essere fertilizzata non
« solo dalla bonifica , ma dalla strada sudetta che
« della prima è parte essenziale ed accessoria. Il tut-
« to ai termini della Legge del dì 14 maggio 1855.

« Il Consiglio Provinciale di questo anno ha fat-
« to un suo voto precisamente in questi termini re-
« lativamente a bonifica e strada.

« 2.^o Che sia compilato il progetto di bonifica
« de' terreni paludosi posti tra Nardò ed Avetrana ,
« presentando il corrispondente piano quotato , ed il
« raggio di bonificazione , col progetto di tassa a ca-
« rico di coloro , che saranno per sperimentare la
« duplice utilità della bonifica de' terreni paludosi ,
« e della costruzione della strada rotabile.

« 3.^o Che una colonia di pesatori Tarantini sia
« fondata presso il Porto di Gesaria , onde così po-

« polare prestamento una contrada intermedia tra
« Taranto e Gallipoli. Ed a conseguire subito un co-
« siffatto scopo, tornerebbero mezzi opportuni la con-
« cessione gratuita dell'area per l'abitato; qualche
« piccola anticipazione per le costruzioni delle case;
« la franchigia temporanea di ogni imposizione mu-
« nicipale e fondiaria; l'esenzione del reclutamen-
« to di terra e di mare almeno per dieci anni, la
« concessione di una determinata Zona di terreni,
« che appartenendo a particolari proprietari potreb-
« bero essere espropriati dall'amministrazione per
« ragione di pubblica utilità, e conceduti per lo stes-
« so prezzo, ad enfiteusi ai novelli coloni; una Chie-
« sa Parrocchiale costruita e dotata a spese del Re-
« al Tesoro.

« 4.° Che un braccio di strada rotabile fosse
« costruito dall'antica Salina di Avetrana fino ad in-
« contrare la strada rotabile di cui ho parlato.

« 5.° Finalmente, che, conformemente alle idee
« manifestate dalla Commissione istituita per ordine
« Sovrano in riguardo della Salina di S. Giorgio,
« essendosi dichiarato non conducente l'attivamento
« della Salina medesima, debba ora invece volger-
« si assiduamente il pensiero all'antica mentovata
« Salina di Avetrana, anche in Distretto di Taran-
« to. In veduta di tutte le particolarità che erano
« già in mia conoscenza in riflesso a cotesta Salina
« di Avetrana, e che facevano credermi possibile il
« suo ravvivamento, io mi spingeva di pregare S.
« E. il Ministro Segretario di Stato delle Finanze
« perchè si fosse compiaciuto permettere che la me-
« desima Commissione incaricata dell'esame locale
« di ciò che era relativo alla Salina di S. Giorgio,
« avesse ad occuparsi altresì dell'altra di Avetrana,
« onde stabilirsi la convenienza della sua ripristina-
« zione.

« L'Eccellenza Sua ha avuto la degnazione di
« approvare il mio divisamento, onde la Commis-
« sione ha potuto esaurire il novello incarico con ri-
« sultamenti che sono perfettamente in corrisponden-
« za delle mie previsioni. Ho sott'occhio il verbale
« della Commissione medesima, e mi è piacevole ri-
« levare dal suo contenuto le svariate ragioni per
« le quali si è dato il parere, che potrebbe conveni-
« re l'attivamento dell'antica Salina di Avetrana. Si
« è calcolato sopra di un prodotto di circa cantaja
« 50,000 di sale, e di ottima qualità. E col ravvi-
« vamento della Salina si raggiungerebbe lo scopo
« di non lieve importanza, che conolizzandosi anche
« la Salina oltre a quello del Porto di Cesaria, cui
« andrebbe congiunta la bonifica de' circostanti ter-
« reni paludosi, che ora fanno melfica l'aria, si da-
« rebbe vita a quelle contrade ricche di tante anti-
« che reminiscenze, e provvedute di tante ricchezze
« positive, e potrebbe così innestare una doppia ri-
« sorsa per promuoversi il commercio e l'attività nel
« vicino Porto di Cesaria — Giova pur nel rincon-
« tro far osservare che il trasporto del sale potreb-
« be con successo venire eseguito per via di mare,
« essendo la salina messa a lido, ed i legni avreb-

« bero la facilità di ricoverarsi in caso di burrasca
 « nel limitrofo suddetto ridosso di Cesaria, e po-
 « trebbe anche per via di terra farsi agevolmente,
 « essendovi già una strada rotabile costruita da A-
 « vetrana a Manduria, e l'altra che si propongono
 « costruirsi per Nardò e che mena fino a Gallipoli.
 « Io sono quindi certissimo, che indi ai risultamen-
 « ti di un tale esame praticato dalla Commissione,
 « non si esiterà un momento ad approvare la ripri-
 « stinazione della sudetta Salina, che per la sua vi-
 « cinanza al mare, per la sua naturale posizione,
 « per la sua esposizione ai cocenti raggi del sole,
 « per la mitezza delle spese d'imbarco e di traspor-
 « to del sale, che con pochissima spesa sarebbe per
 « ottenersi, e per la facilità di avere dal vicino bo-
 « sco di Arco i materiali necessari per la formazio-
 « ne delle pagliaie e degli edifici per le abitazioni
 « de' coloni, costituirebbe subito un'altra risorsa
 « morale e materiale per la popolazione Tarantina,
 « nuovo cespite di ricchezza pel Governo, ed un
 « mezzo pronto e sicuro per migliorare quelle con-
 « trade.

« Ed affinché nella esecuzione di cosiffatte pro-
 « poste non abbia ad incontrarsi, ostacolo di sorte
 « alcuna, quantevolte potranno le medesime essere
 « decorate della superiore sanzione, ed anche in
 « considerazione delle gravi e molteplici occupazio-
 « ni che non permetterebbero agli Ingegneri Provin-
 « ciali di occuparsi prestamente di un lavoro così
 « importante, io la prego di approvare che il prog-
 « getto della strada rotabile da Nardò ad Avetrana
 « possa affidarsi all'Architetto Civile D. Benedetto
 « Torsello, che contemporaneamente si occuperebbe
 « de' studj e delle piante per la bonifica de' circo-
 « stanti terreni, e di tutte le altre operazioni, che
 « vanno annesse ad una così grandiosa impresa —
 « L'Intendente — Firmato, C. SOZI-CARARA ».

Il Signor Direttore del Ministero e Real Segre-
 teria di Stato dei lavori pubblici — All'Intendente
 di Lecce.

« Ministero e Real Segreteria di Stato dei lavori
 « pubblici — 2.° Rip., 3.° Carico — Num. 8765 — Na-
 « poli 29 Settembre 1859 — Signore — « L'Ammini-
 « stratore Generale delle bonificazioni, inteso il Con-
 « siglio d'Ingegneri del ramo, fa eco alle proposi-
 « zioni di Lei trovando lodevolissimo d'intraprender-
 « si — la bonificazione de' terreni paludosi posti tra
 « Nardò ed Avetrana; — la costruzione della Stra-
 « da rotabile da Nardò ad Avetrana come opera ac-
 « cessoria della bonificazione suddetta; — la fonda-
 « zione di una Colonia Tarentina presso l'antico por-
 « to di Cesaria, il miglioramento di detto porto; —
 « il ripristinamento dell'antica Salina di Avetrana;
 « infine la costruzione di un piccolo braccio di stra-
 « da rotabile dal ponte di Cesaria fino alla Salina
 « di Avetrana; — Se non che aggiungo il detto Am-
 « ministratore Generale per decidere avvedutamente
 « su ciascuno de' su espressi progetti fa d'uopo in-
 « traprendere anzi tutti i lavori geodeici di quelle

202-1859
 11 Settembre 1859

« contrade e la compilazione de' piani di arte per
« le quali cose da fondi provinciali dovrebbero anti-
« cipare la somma di due mille almeno; e contem-
« poraneamente destinarsi ai lavori due Ingegneri
« di dettaglio del corpo di acque e strade non po-
« tendosi affidare ad un Architetto Civile — Ed io
« nel portare a di Lei conoscenza tali domande la
« incarico di riferire in proposito — Firmato — Il
« Direttore — AIOSSA ».

L'Intendente di Lecce al Sig. Direttore del Mi-
nistero e Real Segretaria di Stato de' lavori pubblici.

« Intendenza della Provincia di Terra d'O-
« tranto = 2.º Ufficio 2.º Carico = Num. 22868 =
« Lecce 14 Ottobre 1859.

« Sig. Direttore — Con moltissimo piacere ho
« rilevato dalla Sua onorevole Ministeriale de' 29
« settembre ultimo, che il Sig. Amministratore Ge-
« nerale delle bonifiche ha fatto plauso alle svari-
« te proposte da me inoltrate, relativamente alla
« bonificazione dei terreni paludosi tra Nardò ed A-
« vetrana; alla costruzione della strada rotabile da
« Nardò ad Avetrana, nonchè alla fondazione di
« una Colonia Tarentina presso l'antico porto di Ce-
« saria, al miglioramento di detto porto, al reperi-
« namento dell'antica Salina di Avetrana; ed alla
« costruzione di un piccolo braccio di strada rota-
« bile dal porto di Cesaria alla Salina di Avetrana.
« Ed in risposta alle di Lei giuste interpellazioni in
« ordine ai fondi necessari per le spese occorrenti
« ai due ingegneri di ponti e strade che dovranno
« essere incaricati di un lavoro così importante, io
« posso assicurarle che i mille duc. sono pronti es-
« sendovi dei fondi di cassa per somma maggiore,
« e per l'oggetto della bonifica dei terreni paludosi.

« Posto ciò non mi rimane che attendere le di
« Lei superiori risoluzioni col consolante annunzio,
« che i suddetti due ingegneri sieno stati destinati
« per le opere sudette, e che prestamente si diri-
« geranno per questa volta ».

E Intendente
SOZI-CARAFÀ